

Dotata di pannelli solari e fotovoltaici. Dispone di una centrale sperimentale a idrogeno

# Montenars, inaugurata la prima casa biologica

**MONTENARS.** Il lato nord guarda al monte Quarnan a sud, invece, il panorama è quello delle foci del Tagliamento. È in questa posizione privilegiata di Montenars, che si colloca il primo esempio in Italia di edificio "passivo", il "Laboratorio d'arte ambientale" che è stato inaugurato ufficialmente ieri dal suo ideatore, l'imprenditore edile Elvio Ermacora, numero uno della società Biocostruire e presidente dell'Aib (Associazione italiana biocostruire).

Presenti al taglio del nastro anche Roberto Asquini vicepresidente del Consiglio regionale, Loreto Mestroni, assessore provinciale all'Ambiente, il sindaco di Montenars Antonio Mansutti, nonché un folto pubblico di autorità locali, collaboratori e concittadini.

L'edificio, situato al civico 2 di via Zamporiol, si sviluppa su tre piani per una superficie complessiva di 240 metri quadrati. È una sorta di cellula vivente, un mix calibrato ad hoc di aria, acqua, fuoco e terra, il cui consumo energetico annuo è pari a 15 chilowatt, il minimo indispensabile per soddisfare le necessità di un edificio intero. Il laboratorio che diventerà sede della società Biocostruire e dell'Aib dal prossimo gennaio, dove troveranno spazio oltre agli uffici, un'esposizione dei principali materiali per la bioedilizia, infatti, è completamente autonomo dal punto di vista energetico e si autoalimenta attraverso l'impiego di fonti alternative. Un sistema complesso comanda una mini centralina idrica con turbina a sistema Pelton, una serie di pannelli solari e fotovoltaici e una caldaia sperimentale a idrogeno. Quest'ultimo apparecchio, in realtà, è l'unico prototipo presente in Italia e uno dei 9 attualmente in fase di sperimentazione in Europa. Attraverso un monitoraggio continuo, i dati relativi all'operatività verranno raccolti e trasmessi alla European Fuel Cell, la società europea titolare della tecnologia ora in fase di test.

Frutto di un lavoro di ristrutturazione durato circa un anno, il laboratorio è stato realizzato con l'utilizzo di materiali ecocompatibili e naturali, tra i quali sughero per l'isolamento termico delle pareti, fibre di cocco impiegate nella costruzione dei pavimenti, enclit (un composto di legno e magnesite) e perlite. Nelle pareti della struttura sono stati installati 66 sensori per controllare e misurare la temperatura dell'am-

biente esterno, dei locali interni e quella presente all'interno dei muri. Tutte le finestre, inoltre, sono dotate di dispositivi che programmano chiusura o apertura, in relazione al calore. Poca illuminazione interna (che sarà mantenuta con un flusso di corrente continua tarata a 14 volt, solo quella necessaria nelle ore di

oscurità, anche perché la luminosità è garantita dalle ampie finestre collocate a sud. Soddisfazione per la realizzazione del laboratorio è stata espressa da Asquini che ha sottolineato la validità di questa iniziativa a livello

ambientale ma soprattutto economico, «poiché a fronte di un investimento iniziale "intelligente" - ha affermato il vicepresidente del consiglio regionale - vi è un ammortamento dei costi di gestione nel tempo, quindi un ritorno economico, a cui si sposa un beneficio considerevole nei confronti dell'ambiente».

**Baria Gonano**

**Nelle pareti della struttura sono stati installati 66 sensori per controllare la temperatura**



La nuova casa biologica che è stata inaugurata ieri mattina a Montenars

**Il sindaco Picogna: «Servono ancora 1,5 milioni di euro»**

**NIMIS.** Sono cominciati in questi giorni, con l'appalto del 4° lotto (affidato a un'impresa veneta, la "Consozio rocciatori"), ulteriori lavori per la messa in sicurezza dalla caduta dei massi dal monte Bernadia delle frazioni di Ramandolo e Tortano, e pure della strada Ramandolo-Chialminis. La sistemazione che costa un milione di euro va a inserirsi in un contesto di opere già fatte raggiungendo così, nella globalità degli interventi, un totale di 2 milioni e 350 mila euro. I lavori che si stanno facendo, come quelli già fatti, ridurranno fortemente i pericoli dello scosceso costone, ma per poter arriva-